

REGOLAMENTO INTERNO DELLE ATTIVITÀ DI

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

➤L'alternanza non è un'esperienza isolata collocata in un particolare momento del curriculum ma va programmata in una **prospettiva pluriennale**. L'attività può prevedere una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro (incontro con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche in filiera o all'estero, in un processo graduale articolato in fasi.

➤L'ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

- prevede l'aggancio ad un ente/impresa/professionista;
- è svolta anche in azienda, ad eccezione dell'Impresa Formativa Simulata;
- deve avere come supervisore un tutor interno/scolastico (vd mansionario del tutor interno)
- dev'essere validata da un tutor esterno aziendale, che certifica le competenze acquisite in azienda;
- prevede che tutta la modulistica (convenzione e patto formativo) sia debitamente compilata e firmata

➤Organizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro(capitolo 5 della Guida operativa per la scuola- MIUR)

- Ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 77/2005, "i percorsi in alternanza sono dotati di una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni" allo scopo stipulate.
- L'alternanza scuola lavoro può essere sviluppata anche in collaborazione con un'associazione senza fini di lucro che non ha dipendenti assunti a tempo indeterminato presso enti no profit e associazioni di volontariato. L'opportunità di avvalersi della collaborazione con strutture del terzo settore è stata espressamente prevista dal decreto legislativo n.77/2005, all'art.1, comma 2.
- Gli studenti quindicenni possono accedere alle attività di alternanza, poiché dall'art.1 del Decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, art.1, è stabilito che l'alternanza è una modalità didattica accessibile agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età. La legge

107/2015, infatti, non ha modificato i criteri di accesso, bensì è intervenuta per sistematizzare l'alternanza all'interno dei curricoli della scuola secondaria di secondo grado con la previsione di un monte ore obbligatorio da riservare a queste esperienze nel secondo biennio e nell'ultimo anno: almeno 200 ore nei licei.

- Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, si specifica che sarà compito del consiglio di classe adottare gli accorgimenti necessari per adattare o personalizzare il percorso di alternanza scuola-lavoro, in funzione della tipologia e/o livello di complessità della disabilità. Per fare ciò, i docenti dovranno lavorare in stretta collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari per costruire un progetto congruo con le reali abilità dell'alunno e il suo potenziale di sviluppo, cercando di fare leva sulle sue naturali inclinazioni.
- Nelle attività di alternanza scuola/lavoro non è previsto il pagamento per i formatori delle Ditte che ospitano gli studenti per lo stage.
- L'attività di alternanza può essere svolta sia durante l'arco dell'anno scolastico che durante la sospensione estiva. In questo caso la valutazione dell'esperienza avverrà nel primo consiglio di classe di settembre/ottobre.

➤ Perché l'attività di ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO possa rientrare nelle 200 ore

- Deve avere attinenza con le competenze a cui è finalizzato il percorso delle 200 ore scelto dal consiglio di classe (è obbligatorio);
- i consigli di classe terza dovranno decidere un percorsi triennale e stabilire le competenze da sviluppare nel corso delle 200 ore;
- le 200 ore potranno essere così suddivise: 80 ore in classe terza; 80 ore in classe quarta; 40 ore in classe quinta. Sarebbe auspicabile che il monte ore fosse ripartito su tutti e tre gli anni, anche in modo non uniforme perché l'attività risulti proficua.
- Un'attività di volontariato autonoma e non certificata non può rientrare nelle 200 ore di ASL.
- Le ore di un'attività di ASL non programmata dalla scuola ma concordata con essa (con relativa modulistica compilata) vengono comprese nelle 200 ore.
- Riguardo alle attività di volontariato non certificate dalla modulistica interna, in attesa delle disposizioni sul nuovo Esame di Stato centrato sull'ASL, le attività sono riconosciute solo ai fini dei crediti formativi.

Certificazioni di competenze

Valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro in sede di scrutinio

(Capitolo 13. Guida Operativa)

Il consiglio di classe procede:

- a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di comportamento; le proposte di voto dei docenti del consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;
- b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del d.m. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.pp.rr. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive linee guida e indicazioni nazionali allo scopo emanate.

MANSIONARIO DEL TUTOR INTERNO/SCOLASTICO

Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:

- 1) Sceglie con il consiglio di classe – all'inizio della classe terza – le competenze da sviluppare/applicare nelle diverse azioni/fasi delle attività di ASL e considera le possibili variazioni negli anni successivi.
- 2) Elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- 3) Personalizza insieme al docente di sostegno e al consiglio di classe la modulistica per gli alunni con disabilità;
- 4) Assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- 5) Gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- 6) Monitora le attività e affronta le criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- 7) Valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;

- 8) Promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- 9) Informa gli organi scolastici predisposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- 10)Assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione delle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per l'attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.